Anno XXXVII — Mercoledì 16 Aprile 1884 — N. 91

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffìcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## LA STAMPA ANARCHICA

Abbiamo ricevuto ieri col timbro postale di Carouge (Svizzera) un numero del giornale l'*Explosion*, al quale il telegrafo ha fatto nei giorni scorsi la *réclame* dandocene prima qualche brano e facendoci poi sapere che n'era stata proibita l'introduzione in Francia.

Questa *Explosion* non può essere altro che una malvagia speculazione fatta con brutale stupidità per mettersi a livello di coloro a cui simili giornali s'indirizzano, nell'intento di carpirne il soldo.

Infatti non si può supporre che certe cose si scrivano sul serio da chi ha il cervello a posto. Non è un sistema di principii che si svolge in giornali di questo genere, ma è una serie di stravaganze da matto o da ubriaco, accozzate con perfida fiducia nel cretinismo di coloro a cui si vuol montar la testa, come con un cencio rosso si eccita la inconscia furia del toro.

Che dire per esempio di un'apologia dell'*indisciplina* fatta dall'*Explosion*, la quale raccomanda a tutti di far atto d'anarchia, infrangendo una legge o un regolamento qualsiasi, tutte le volte che ne capita il destro?

Ma se l'operaio a cui lo scrittore di queste buscherate le ha date a comporre, avesse preso la cassa dei caratteri e tanto per infrangere qualche cosa avesse infranto la testa del principale, scommettiamo che questi non sarebbe stato contento d'un così vigoroso atto d'indisciplina per quanto li avesse predicati.

Più avanti il giornale ginevrino (si stampa a Carouge ma porta la data di Ginevra) dice che a forza d'indisciplina egli spera che gli *spogliés*, i *meurts-defaim* giungeranno a *enfoncer leur poignard jusqu'au fond des entrailles des tyrans.*

Eppoi l'*Explosion*, s'intitola organo *de la lutte pour la vie!*

Se dicesse *contre la vie* direbbe più giusto.

Più sotto, a proposito dei delitti di Lione, Londra, Vienna, Pietroburgo — e cioè bombe esplosioni di dinamite, assassinio di agenti di polizia ecc. — tre individui, che si firmano, fanno una protesta non già contro i delitti, ma contro le misure prese dal governo Svizzero contro i supposti delinquenti o loro complici — e i protestanti dicono che *si dichiarano solidali degli atti di giustizia* commessi a Vienna, Londra Lione, Parigi e Pietroburgo.

C'è poi un giojello di corrispondenza di Bologna dove si dà del *traditore* a Costa capo del partito *legalista* e si vomitano insolenze contro i mazziniani e garibaldini, chiamati saltimbanchi, grassi borghesi ecc.

I galeotti condannati per furto ed assassinio, sono invece sentimentalmente qualificati per una *categoria sofferente, vittima della borghesia.* Utile cosa è per un anarchista il diventar compagno di carcere d'un ladro, perchè (così dice l'*Explosion*) si possono *concertare dei piani d'azione comune contro il capitale.* Accogliete con premura nelle vostre file (raccomanda ancora l'*Explosion*) chi ha fatto cambiali false o s'è preso l'orologio degli altri. Sono bellissimi titoli di presentazione. »

E ci pare che basti di queste disgustose citazioni. Dopo delle quali domandiamo se la libertà della stampa possa spingersi fino al punto da permettere l'impunità di simili birbonate.

Ci risponderanno che un linguaggio simile non è serio; siamo d'accordo, ma gli effetti non sono in tutte le classi uguali a quelli che si producono in noi alla lettura di simili ridicole mariuolerie. Sonvi nella società degli organismi così mal difesi o così mal disposti, in cui anche questa grossolana e sfacciata propaganda fatta da ignobili speculatori, è un veleno. Ed è una colpa il non proteggerli contro di esso, come è una cecità il non prevederne gli effetti in tutto l'ordine sociale.

## Il credito e l'Agricoltura

Morrison nel principio di quest'anno presentò al Congresso degli Stati Uniti d'America un progetto di legge per far abbassare complessivamente del trenta per cento le tariffe sulle merci straniere importate, ed anche sulle tasse interne di produzione e di consumo. Quel progetto gli fu ispirato dall'interesse degli agricoltori degli Stati occidentali dell'Unione, ed in un *caucus* dei democratici di lui amici politici quel progetto raccolse 114 voti favorevoli e 57 contrarii. L'evoluzione naturale degli Stati Uniti verso l'agricoltura, che viene soverchiando le altre industrie, assicura la prevalenza colà del partito democratico sopra il repubblicano, e quindi può tenersi certa l'adozione, almeno parziale, del progetto Morrison. Pel quale, abbassate le barriere doganali, aumenterassi il commercio estero, a vantaggio degli agricoltori, attiranti sulle terre maggiore attività e capitali. Perciò la concorrenza americana nell'Europa, e quindi anche in Italia, di grani, di bestiami, di latticini, andrà rendendosi più incalzante.

È mestieri quindi che l'Italia si accinga con alacrità ad affrontare quella concorrenza, affrettando quella trasformazione dei suoi prodotti agrari che consigliano il mercato mondiale, ed il di lei clima, ed attirando alla terra maggiori tesori d'intelligenza e di denaro.

Gli agricoltori degli Stati Uniti e della Australia ponno col lavoro creare ed accumulare agevolmente sulla terra il capitale mobile necessario alla coltura intensa. Perchè quella terra non è rosa da ipoteche, non è smunta da imposte fondiali. Ivi, se l'agricoltore solerte vuol ottenere sussidi di denaro mobilizza il podere suo mediante documento di possesso sul quale alle banche gli s'apre conto corrente, fino alla concorrenza della metà del valore del fondo, ad interesse che non sale oltre il tre per cento.

La semplicità di quegli ordini civili, e la mancanza degli imbrogli ipotecarii, rendono possibili quei semplici moti del credito agrario. Invano invocato replicatamente in Italia, dove la massima industria, l'agricoltura, rispetto al credito è in condizioni molto peggiori del commercio o delle manifatture. Perocchè le istituzioni sorte da noi di credito agricolo ed agrario, fra la misura dell'interesse e le molteplici spese inevitabili, portano il peso del sei al sette per cento annuo del sussidio in denaro ottenuto. Peso che aggravato dalla media prediale dal trenta per cento esatto insieme dallo Stato, dalla Provincia e dal Comune sul reddito netto, schiaccia l'agricoltore. Onde non è meraviglia se in Italia, nell'ultimo decennio il fisco italiano spogliò di loro proprietà sessantanove mila agricoltori insolventi.

Se bene si guarda, vedesi in Italia continua e sollecita rotazione di vecchi agricoltori spogliati dai creditori o costretti a vendere a prezzi spregevoli i loro poderi, a negozianti, ad industriali arricchiti. Che gettando sulle terre estenuate i loro capitali, le ravvivano per poco, e preparano ai loro figli le vicende dei vecchi proprietari se questi cessino dal rifondere sulle terre i guadagni tratti da commercio o da industria. Così, mentre negli Stati Uniti e nell'Australia l'agricoltura crea i capitali per le industrie e pei commerci, in Italia l'agricoltura diventa la tomba di capitali conquistati con altre attività.

In mille guise si viene deplorando le misere condizioni fatte in Italia all'agricoltura. Ma rimedi radicali non si apprestano, perchè per questi bisogna scendere ai quattro miliardi di ipoteche rodenti le terre italiane, alla abolizione di due terzi della imposta prediale. Rimedii esigenti riforme *ab imis*, alle quali l'inesorabile necessità economica pure dovrà condurci.

Intanto, qualche aiuto straordinario sorge quà e colà dalla patria carità. Quale, il credito per venti anni al due per cento disposto nella misura complessiva limitata a cento mila lire dalla Cassa di Risparmio di Bologna alle bonifiche nell'ambito della provincia bolognese. Quali, i sussidi dati dalla Cassa di Risparmio di Milano per opere di beneficenza. Gli altri crediti all'agricoltura in Italia con ipoteca, od altrimenti, sono sempre soverchiamente onerosi e spesso segnano il principio della decadenza dell'agricoltore.

G. Rosa.

## L'ECCIDIO NELLA CASERMA

Sul tremendo fatto avvenuto Domenica nella caserma di Pizzofalcone i giornali di Napoli recano lunghissimi particolari. Il *Pungolo* reca il più esatto e il più diffuso resoconto, del quale diamo il seguente riassunto.

Iersera, verso le ore 9, poco prima della ritirata, il soldato Missidei Salvatore rientrato nella camerata ebbe un lieve alterco con un compagno che dileggiava i calabresi. La cosa non ebbe seguito; il Missidei rimase con la faccia rannuvolata; ma nessuno v'abbadò; i soldati si coricarono uno dopo l'altro. L'ultimo fu il Missidei.

Pochi minuti dopo che si era buttato sul letto, il Missidei si alzò, prese i pacchi di cartuccie che aveva nel proprio zaino, brandì il fucile e, più che gridando, ruggendo, si mise a correre sparando sui compagni che erano a letto e dei quali il maggior numero aveva già preso sonno. Corse, così, per la camerata, ferendo, uccidendo i compagni che, in quel trambusto, sorpesi, spaventati o inorriditi non sapevano difendersi.

Due soldati per sfuggire ai colpi micidiali di quel forsennato fuggirono per il cesso: uno si gettò dalla finestra, salvandosi per miracolo. Altri ebbero l'idea di nascondersi sotto i letti.

Missidei entrato nell'ultima camerata per cercare nuove vittime si cacciò fra i primi due letti; sotto questi stavano nascosti quattro soldati che l'afferrarono per le gambe, poterono gettarlo a terra e riuscirono a legarlo.

La lotta fu lunghissima, perchè il Missidei resisteva e si dibatteva disperatamente.

Sopravvennero intanto gli ufficiali, e il Missidei fu menato in carcere, dove urlò tutta la notte.

Ecco ora le notizie sui morti. Tre soldati colpiti al petto od alla testa perirono subito. Degli altri otto feriti, tutti gravemente, tre morirono stamane.

Tutte le autorità militari e civili si recarono stanotte alla caserma. Si crede che il Missidei sia stato colto improvvisamente da pazzia. Egli è della leva del 1862 — ed è nato a Girifalco, cittadella della provincia di Catanzaro.

### Ulteriori ragguagli

Egli tirò cinquantasette colpi di fucile; quaranta con la sua munizione; diciassette cartucce le prese dalla giberna del caporale furiere. Era uno dei buoni tiratori del reggimento. Durante tutto l'eccidio, riconosceva benissimo quelli contro i quali sparava il fucile. Viene quindi esclusa l'idea della ubbriachezza e della pazzia.

Incontratosi in un sergente suo concittadino, gli disse: « Non temere, sei mio paesano! » Ad un coscritto che tremava, disse: « Non temere, sei un coscritto! »

Tre coraggiosi, il sergente dei bersaglieri Subry Umberto, il caporale maggiore Cundari Gregorio e il trombettiere Bartolomeo Circelli riuscirono a penetrare nella camerata, ov'era il Missidei.

L'assassino è di statura bassa, di corporatura complessa, di carattere violento. Altre volte aveva commesso reati di sangue. Non si mostra pentito.

## IN ITALIA

ROMA 14 — Le trattative per l'esercizio della Rete Mediterranea promettono una risoluzione sollecita; i capitali saranno per circa tre quarti italiani.

— La signora Clelia Garibaldi, insieme al marito, ieri visitò i ministri Depretis e Mancini; essi visiteranno pure i Sovrani.

— Il papa è indisposto.

— La salute dell'on. Varè ha subito nuove scosse; dopo l'operazione la febbre è aumentata. Gli amici sono impensieriti.

— L'on. ministro Grimaldi sta trattando colle Casse di Risparmio italiane affinchè assumano l'istituzione della Cassa-pensioni per la vecchiaia degli operai.

— Assicurasi che l'on Genala abbia provveduto in modo assai soddisfacente alla Cassa-pensioni del personale delle ferrovie.

— Il Re e la Regina andranno a Torino accompagnati da tutti i dignitari di Corte.

— Le Presidenze della Camera e del Senato e molti deputati partiranno da Roma il 24 corrente per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Torino.

— Del corpo diplomatico assisteranno alla solenne funzione gli amba-

sciatori di Germania e di Francia, i ministri di Spagna e del Belgio e parecchi addetti militari alle varie Legazioni.

— Credesi che, in causa dell'assenza di molti deputati, trattenuti a Torino dall'Esposizione, la Camera il 24 aprile non si troverà in numero e sarà nuovamente prorogata sino ai primi giorni di maggio.

— Nel prossimo *Bollettino Militare* saranno pubblicate le nomine di 200 sottotenenti di fanteria a tenenti.

VERCELLI 14 — Oggi ebbe luogo l'annunciata commemorazione in onore del compianto Sella, promossa dalla associazione Monarchica. Assistevano molte rappresentanze delle associazioni limitrofe. La conferenza del deputato Lucca fu efficacissima e commovente.

FORLÌ — L'inaugurazione delle lapide a Felice Orsini avvenuta a Meldola suo paese natale riuscì ordinata.

FIRENZE 15 — I funerali del conte Serristori riuscirono splendidi. Il Senato e la Camera dei deputati vi erano largamente rappresentati.

Tenevano i cordoni della coltre funeraria il generale Bertolè Viale, Digny, Torrigiani, il Sindaco Corsini, Alessandri, Ronchi, il consigliere reggente la Prefettura, e i sindaci di Pontassieve e di Figline.

Dicesi abbia nominato erede il conte Tozzoni di Imola, suo nipote. L'eredità Serristori è valutata quattro milioni.

## ALL'ESTERO

FRANCIA — Dicesi che il Papa incaricò il Nunzio di Parigi di ritornar qui il 23, per tentare un riavvicinamento tra la Santa Sede e la Francia. Si nominerebbero allora due cardinali francesi.

— Con la presa di Hang-Hoa si calcola finita la campagna del Tonchino, restando soltanto a fare la pacificazione interna di quel paese.

— A Cahors, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Gambetta, il vescovo, in un discorso a Ferry, dichiarò che lui ed il suo clero sono repubblicani.

Ferry rispose assicurandolo che manterrà il Concordato.

## BIBLIOTECA DELLA *GAZZETTA*

*Biblioteca di Viaggi — E. Perino — Roma.*

Certo l'andar qua e là peregrinando
Ell'è piacevol cosa ed util arte,

scriveva Vittorio Alfieri nella Satira IX, ma certi viaggi fatti solamente sul mappomondo, daccanto alla stufa, quali ci hanno descritti sin qui giornalisti immobili e romanzieri fantastici, è meglio non farli neppure colla immaginazione. Ci hanno talmente empito la testa di Africa e Patagonia, di selvaggi, di pelli rosse, longitudini e latitudini, da non distinguere più nulla di esatto, di vero, di credibile, mettendo in voga così quella mezza scienza che — da Verne in poi — ha fatto del mondo un cosmorama da ciarlatani.

Meglio ignoranza onestamente intera,
Che del mezzo saper li atroci abusi!

Adesso, per esempio, non si fa che citare — a proposito o a sproposito non importa! — l'America e gli americani, e i giornali stessi — esaurito il repertorio dei paragoni nostrali — li attingono di là. Là, infatti, tutto procede pel meglio nel migliore dei mondi possibili: là il buon senso, la libertà, la cuccagna, le vie lastricate di cioccolatta, il popolo che ragiona, i fiumi che scorrono lattemiele — e, tanto per far vedere che ci sono stati, (come l'avo del marchese Colombi) per ogni cosa che zoppica in patria, eccoteli saltar su come il babau dalla sua scatoletta a molla, e gracchiare: „ Ah! in America le cose non camminano così! „ Che pedagoghi noiosi costoro! Per conto mio, comincierei quasi a dubitare se l'America esista davvero o se non sia invece un'invenzione dei giornalisti!

Dopo l'America, i viaggi d'esplorazione, i viaggi polari... dei quali tutti parlano e nessuno capisce il perchè. Ma la moda — sotto qualunque forma — si subisce senza discuterla!

L'Editore Perino di Roma ha pertanto avuto l'ottima idea di fare un po' di lume nella buia faccenda, pubblicando questa biblioteca di viaggi.... fatti sul serio e scritti da chi li ha fatti. Impareremo qualche cosa di certo e di vero finalmente!

I primi due volumetti pubblicati (elegantissimi, nitidamente stampati e a soli centesimi 25 l'uno) contengono il „ *Viaggio alla terra del fuoco* „ del capitano Giacomo Bove (il quale c'è stato davvero, lui!) e „ *Una corsa in Ispagna* „ di G. Strafforello. Quelli che verranno pubblicati di poi, saranno informati egualmente alla più schietta veridicità, e uscirà un volumetto simile, di circa 100 pagine, per ogni settimana.

Avviso a tutti coloro che amano viaggiare... senza uscire di casa. Dopo tutto, pare a me che i viaggi che si possono fare in letto con un libro in mano, siano molto più utili all'umanità di certi altri in mezzo ai ghiacci polari e agli orsi bianchi. Brrr!

* *

*M. Benetti Calligrafia.* Questo nuovo metodo teorico-pratico di calligrafia-didattico nella forma razionale nello svolgimento e brevemente ma completamente sintetico negli esercizi graduati — riesce una guida altrettanto sicura pei maestri quanto un modello esattissimo per gli scolari. Il Benetti, con quella perizia di calligrafo provetto che tutti riconoscono in lui, ha saputo riassumere in poche pagine i veri principii teorici o pratici della buona scrittura, la quale viene giustamente chiamata „ la porta degl'impieghi „. Speriamo frattanto che il suo lavoro, ben pensato e bene eseguito, non rimanga fra la folla dei *dimenticati* nella prossima Esposizione di Torino.....

* *

28 *Luglio. Romanzo di D. Guidi.* Torino presso il Giornale delle Donne.

Questo romanzo è opera d'una donna, la signora Tomasina Guidi, ma questa donna ha dell'ingegno da vendere a molti uomini, ma questo romanzo „ 28 *Luglio* „ è un'opera d'arte vera, sana, pura — schiettamente italiana!

Non conosco che un'altra scrittrice che possa contendere degnamente colla signora Guidi la palma nel campo letterario: la signora Serao, quantunque l'indole del talento sia diversa fra loro due. La Serao scolpisce, la Guidi dipinge. Se quella avviva le proprie figure e rileva i proprî concetti con ardimento michelangiolesco, questa delinea come Raffaello ed *osserva* come Manzoni.

In questo romanzo — semplice d'intreccio e sobrio nella forma — tutto è vivo, tutto palpito di vita infusa: persone e cose. La contessa Ottavia, Angela Menella, Dionigi Menella — personaggi principali — Sono tre caratteri divinamente (lo dico con gdsto!) dlasmati, e umanamente animati dal *fiat* creatore d'un ingegno potente.

Il „ 28 Luglio „ non ricorda nulla al lettore? Eppure è una data terribile — quella del cataclisma di Casamicciola. Ed è proprio là, a Casamicciola, dov'ha lugubre compimento il racconto della signora Guidi, è là dove — inaspettato e tremendo — Dio manda l'epilogo del dramma domestico svolto nel libro.

Nessuna descrizione più efficace e perfetta dell'orribile quadro di quella che fa l'egregia autrice con mano maestra. Essa rapisce il lettore e lo trasporta là. sul teatro della tragedia, e ve lo inchioda allibito, tremebondo, sinchè sul tetro spettacolo discende il velo funerario dell'immensa sciagura che tutto copre, come discende la nebbia fitta e triste sul cimitero.

* *

La *Rivista Storica* Italiana è una nuova pubblicazione (in fascicoli trimestrali di circa 200 pagine cadauno) che gli editori fratelli Bocca hanno intrapreso colla collaborazione dei più illustri storici e critici italiani. In questo primo fascicolo di saggio troviamo vari articoli a recensioni critiche di somma importanza. Notiamo, ad esempio: *Una nuova questione sul Savonarola* „ del Villari — „ *I Francescani nel Secolo XIII* „ di G. Rosa — *I Comuni dello Stato Romano nel Medio Evo* „ di La Martin — oltre a molte recensioni delle recenti opere storiche italiane e straniere, e uno spoglio dei principali periodici di tutto il mondo civile. Dal saggio, è certamente da prevedersi che questa pubblicazione acquisterà, per l'Italia, un'importanza primaria fra le simili inglesi, francesi e tedesche.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 20 annue presso gli Editori Fratelli Bocca. Roma, Torino, Firenze.

* *

*Morale e Pedagogia*, secondo i programmi governativi approvati con Decreto Ministeriale 1.° Novembre 1883 per le Scuole Normali, del prof. Giovanni Bertola — G. B. Paravia e C., 1884.

Un valente campione della scienza educativa si è l'egregio prof. Bertola.

Il libro ch'egli offre agli studiosi delle Scuole Normali è un trattatello di etica civile e di pedagogia sperimentale, informato ad un coscienzioso eclettismo e distribuito nelle varie parti con giusta graduazione, con lucido ordine e con argomentazioni concise, dedotte opportunamente dall'osservazione dei fatti reali. Non vi trovate il trascendentalismo pedissequo dei novatori fanatici, ma un temperato ed equo razionalismo che, mentre sfata i vecchi errori, si mostra più sollecito di edificare.

Attendiamo dal Bertola nuovi frutti del suo ben nutrito e forte ingegno.

G. Pazzi

## CRONACA

**Ferrovia Suzzara-Ferrara.** — L'egregio Prof. Turbiglio ci comunicava sino da ieri il seguente telegramma ricevuto da Mantova:

Mantova 15 aprile ore 16 50

*Oggi Consiglio provinciale votò linea Suzzara Ferrara con esercizio entro* 1886.

Gioppi.

È una notizia che dev'essere accolta da noi e dai Bondenesi con viva soddisfazione.

Soddisfazione che sarà condivisa dal Consiglio provinciale e dalla sua Deputazione, mercè le di cui deliberazioni e le indefesse premure venne dato così energico impulso alla decisione tanto desiderata.

**Smentita ad una smentita.** — Il foglio di via Giovecca scrive oggi:

« Da persona degnissima di fede sappiamo che non è per null'affatto vera la notizia data da altro foglio cittadino che gli studi del tronco ferroviario Codigoro-Comacchio siano stati eseguiti per parte dell'Adriaco-Tiberina.

« Tali studi non esistono assolutamente ».

Assolutamente, diremo noi, chi informò il foglio predetto è degnissimo, a questo riguardo, di nessunissima fede.

E chiunque vuol persuadersene, può recarsi al nostro ufficio ove è a tutti ostensibile la elaboratissima Relazione economico-tecnica dell'Ingegner Architetto Gio. Antonio Romano, con l'annessa pianta della linea Adriatico-Tiberina; l'uno e l'altra edite a Verona in uno splendido volume per lo Stabilimento tipografico Franchini.

**Conferma ad una conferma.** — Lo stesso foglio, che aveva detto « *vogliamo* » la pubblicazione della lettera di nomina dell'on. Gattelli a membro della Commissione per l'Adriatico-Tiberina e che il suo *vogliamo* aveva contornato di qualche mezza minaccia — si acconcia oggi a rinunziare alla pubblicazione (che noi non avremmo mai fatta ad onta dei suoi *vogliamo*) ed ammette « per debito di giustizia e di verità » che noi eravamo nel vero. — Alla buon'ora.

Variabile, variabile però, questo benedetto aprile.

**Denore.** — Sotto questo titolo scrive sempre il foglio suddetto:

« Senza una ragione al mondo, « tranne di scrivere parole e parole, « il foglio di Via Borgoleoni stampa « tre colonne in carattere *magno* con« tro l'istanza di Denore.

« Se volessimo rispondere, oltre sciu« pare ranno e sapone, ci sembrereb« be di dubitare del senno e della im« parzialità dell'on. Deputazione pro« vinciale, a cui ci rimettiamo com« pletamente ».

Quando si trova difficile l'impresa di rispondere agli argomenti e alle sacrosante ragioni da noi addotte, è comodo assai il cavarsela a questa maniera. Se il caso fosse inverso, il giornale di Via Giovecca avrebbe detto che la *Gazzetta scappa*. Ma noi che siamo moderati per qualche cosa, non diremo altrettanto.

Invece, escludendo affatto il merito della cosa, noi faremo una semplice osservazione d'ordine.

Da ora in avanti invece di dire che rispondendo gli sembrerebbe di sciupare *ranno e sapone* sarà assai meglio che dica puramente e semplicemente *inchiostro*.

Ne avvantaggerà, il *foglio*: perchè la unica e sola supposizione che in tal caso è ovvia, si è che collabori in quel giornale un qualche lavandaio.

**Civici pompieri.** — Per effetto dell'approvazione data dal Consiglio Comunale alle proposte contenute nel nuovo Regolamento presentato dal cav. Luppis Capitano dei Civici pompieri, tra poco sarà pubblicato il concorso ad un impiego d'ordine e di concetto in questo corpo, colla qualifica di Furiere-Segretario del Comando.

Perchè ne abbia norma chi credesse di aspirare a tale impiego, precorriamo la analoga notificazione Municipale rendendo edotti degli estremi che si annettono all'impiego stesso.

Lo stipendio annuo sarà di L. 1200.

Si richiederanno i seguenti requisiti: età non superiore agli anni 30 — Statura non inferiore a metro 1.60 — Conoscenza elementare di meccanica e fisica idraulica — Conoscenza dei primi rudimenti d'istruzione militare.

Documenti da annettersi all'istanza in carta di bollo al R. Sindaco: Fedina criminale — atto di nascita — attestato di subita vaccinazione — Attestato di buona condotta. — Onere: abitare in quartiere ed essere sempre a disposizione del Comando del corpo.

Chi ama di concorrere si giovi per tempo di queste nostre informazioni.

**Corte d'assise.** — Oggi ha principio la 1ª quindicina della 2ª sessione colla causa contro Grandi Alberto imputato di furto qualificato.

**Società Operaia.** — Nell'adunanza di Consiglio che aveva luogo Lunedì 14 corrente, si discutevano i seguenti oggetti.

Tanto il resoconto finanziario, come quello dei sussidi ai soci infermi, rimanevano approvati.

Le lettere di rinunzia del Vice-Presidente e del Contabile, formavano argomento di discussione per parte del Consiglio, il quale nominava nel proprio seno una commissione, perchè ufficiasse codesti due benemeriti signori a ritirare le date dimissioni.

Furono accettati oltre 40 nuovi soci tra effettivi ed onorari.

La commissione di castelletto riu-

sciva composta dei seguenti signori: Banzi Cesare (rielezione) — Bolognesi Giovanni (riel.) — Davia Gaetano (riel.) — Gelodi Evaristo (riel.) — Padovani Albino (riel.) — Sabbionari Vito (riel.) — Battara Cesare (nuova elezione) — Papetti Giuseppe (nuova elez.) — Wirtz Michele (nuova elez.) — Tedeschi Giuseppe (nuova elez.).

La Direzione, da ultimo, informò il Consiglio circa il lavoro della commissione incaricata per le Leggi Berti, la cui relazione verrà presentata nella prossima Assemblea Generale.

**In questura**: — Arresto di A. B. sorpreso in flagrante e clandestina questua.

Un ferimento mancato nella Villa di Ro. Dopo uno scambio di vivaci parole successe una rissa fra i giornalieri Manfrini Pietro, Maja Clemente, e Battara Giorgio, e il primo estratto di tasca un revolver esplodeva due colpi, andati a vuoto, contro gli avversari, che si davano tutti alla fuga.

**Teatro Bonacossi.** — I *Narbonnerie La Tour* datisi ier sera sono una satira, qualche volta forse troppo spinta, volgare, ma vera, del legittimismo. Lo spirito seminato a profusione in tutta la commedia tiene continuamente esilarato lo spettatore e intanto l'azione cammina spedita e non gli dà tempo di accorgersi di certe *ingenuità*, di certe inverosimiglianze, molte delle quali, crediamo, potrebbe togliere la *forbice* sapientemente adoperata.

L'ambiente in cui si svolge l'azione è *vero*, e vi si disegna nettamente tutta quella miriade di sognatori, di fanatici, d'ipocriti. I caratteri sono delineati quasi tutti con sicurezza e le macchiette sono, se ne togli qualcuna, tutte dipinte artisticamente.

Ma del merito del lavoro ne parleremo in appendice; oggi ci limitiamo a dire che i giovani autori hanno dato prova di grande ingegno e di attitudine specialissima pel teatro con questo, discutibile sì, ma bello e ardito loro lavoro.

Ed ora due parole della esecuzione.

La compagnia tutta recitò con somma cura, con passione.

La signora Silvia F. Pietriboni rese con verità il carattere un po' strano, ma drammaticissimo di Maria. Quella indomita fierezza, quella gentile sensibilità di madre e di moglie furono riprodotte magistralmente.

E qui, per esattezza di cronaca noi dobbiamo porgere il tributo della nostra ammirazione, a cui partecipa tutto il pubblico, per gli stupendi abiti della gentile attrice. In quattro sere che ella recita fra noi, ha indossato circa venti acconciature una più ricca dell'altra e qualcuna davvero splendida.

Il Pietriboni fu egli pure ottimo, e con la correttezza della sua recitazione non rese accorti gli spettatori della trasformazione, forse un po' brusca, della sua natura corrotta.

La signora Soia-Nipoti fu una *Narbonerie* modello: quella donna intransigente, dura, implacabile, è di estrema difficoltà per l'interprete, ma l'attrice superò felicemente tutti gli ostacoli.

Il Barsi nel tipo del droghiere arricchito, il Privato nel personaggio dell'arruffone accorto; il Cristofari nella parte di d'Altère, un nobile elegante e pervertito; il Bonfiglioli nella macchietta del marito in cerca della moglie, il Benassai in quello del finto Polacco, il Cristofari padre, il Marubini, il Facchini e gli altri tutti recitarono, lo ripetiamo, in modo inappuntabile e fecero risaltare tutti i moltissimi pregi dal lavoro.

Stasera i *Fourchambault*, uno dei cavalli di battaglia di questa simpatica compagnia, e domani sera... *Cavalleria Rusticana* di Verga !

---

Riproduciamo dal *Fracassa*:

Siamo lieti di pubblicare la seguente *onorifica attestazione*, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno.

« Invitato da S. E il Ministro della Pubblica Istruzione Prof. Comm. Guido Baccelli a prendere in esperimento presso questa Clinica Medica il Liquore depurativo di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini da *Gubbio*, ed ora preparato dal suo figlio erede Ernesto, lo sottoposi a prova in parecchi malati affetti da *Reumatismo articolare cronico*. I risultati furono davvero soddisfacenti e tali da invitare a proseguire nell'uso di detto Liquore in consimili casi. Di buon grado rilascio al signor Ernesto Mazzolini il presente documento, che potrà aggiungere ai molti altri che ha da varie Cliniche d'Italia.

« Dalla R.ª Clinica Medica, 25 Marzo 1884.

« (Firmato) Dott. Eugenio Cav. *Rossoni*, Prof. incaricato dell'insegnamento di Clinica Medica nella *Università* di Roma ».

Chi vuole, pertanto, giovarsi ora di questo sovrano rimedio, che è il *Liquore depurativo di Pariglina*, si rivolga direttamente al signor *Ernesto Mazzolini*, Farmacista della R. Casa in GUBBIO (Umbria).

La vera *Pariglina* del *Mazzolini* di GUBBIO si vende in *Ferrara* esclusivamente alla Farmacia NAVARRA.

---

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 12 Aprile 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 6 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tagliavini Francesco fu Michele con Piccioli Teresa di Antonio — Signaire Andrea Luigi di Alessio con Peterelli Emma di Giacomo — Caravita Alessandro di Tomaso con Panciera Alessandrina fu Alessio — Busoli Alfredo fu Luigi con Manservigi Elvira di Primo — Luciani Antonio di Michele con Alberi Pellegrina fu Antonio.

Bonetti Achille chiamato Luigi fu Eugenio con Locatelli Fausta fu Gian Francesco — Pellatti Eugenio di Filippo con Guizzardi Cleonice di Luigi — Frata Luigi fu Giacomo con Gamberini Maria di Antonio — Pini Remigio esposto con Spagnoli Beatrice di Giuseppe — Nencioni Faustino di Pellegrino con Cartocci Angela di Sante — Vandelli Celso di Antonio con Cozzi Camilla di Michele — Sansilvestri Vincenzo di Roberto con Cicotti Elisa di Luigi — Lazzarini Giovanni fu Placido con Malaguti Amedea di padre ignoto — Gagliardi Luigi di Antonio con Cimarelli Dina di Domenico — Masieri Gaetano fu Gio. Battista con Ubaldini contessa Ildegonda fu Ubaldo — Carafolli Giuseppe di Luigi con Ricci Ernesta di Fedele.

MATRIMONI — Bonati Carlo, scrivano, vedovo, con Guidi Antonietta, giornaliera, nubile — Trondoli Nicola, giornaliero, celibe, con Quarretti Beatrice, massaia, nubile.

MORTI — Macinenti Gaetano, celibe, fu Pietro di Quacchio, d'anni 74, calzolaio — Manfrini Giuseppa in Reali, fu Antonio di Ferrara, d'anni 61, bracciante — Insalatini Maria, nubile, fu Luigi di Monestirolo, di anni 35, giornaliera — Rocca Luisa fu Isacco di Ferrara, d'anni 7.

Minori agli anni uno N. 1

13 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

14 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Branchini Antonio, giornaliero, celibe, con Sarti Albina, giornaliera, nubile.

MORTI — Maselli Pietro, coniugato, fu Domenico di Ferrara, d'anni 74, falegname — Anau Giosafat, celibe, fu Isacco di Ferrara, d'anni 62, possidente — Romagnoli Maria, ved. Manfrini, fu Petronio di Ferrara, d'anni 59, sarta — Mazzoni Rosa di Antonio di Ferrara, d'anni 11 — Borgatti Enrichetta, ved. Cantarelli, fu Carlo di Ferrara, d'anni 76, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Aprile

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 11°, 0 c |
| Alt. med. mm. 749,78 | » mass.ª 15°, 4 c |
| Al liv. del mare 751,81 | » media 13°, 0 c |
| Umidità media: 87°, 0 | Ven. dom. Vario |

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia
Acqua caduta dopo le 9 ant. del giorno 15 mm. 1. 64.

16 Aprile — Temp. minima 10° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Aprile ore 12 min. 2 sec. 58.

# Telegrammi Stefani

*Roma* 15. — *Shanghai* 14. — Nei circoli ufficiali di Pekino assicurasi che Tseng e Lifongpao ministro chinese a Berlino saranno richiamati.

*Vienna* 14. — I Principi Rodolfo e Stefania sono partiti alle ore 10 1|2 per Costantinopoli.

*Denain* 15. — Gli scioperanti manifestano il desiderio di riprendere il lavoro. Oggi i delegati delle tredici divisioni del bacino si riuniranno per decidere.

*Parigi* 15. — Il *Matin* dice che nuovi agenti di polizia inglese sono arrivati a Parigi per scoprire i dinamitardi. Dicesi che la dinamite delle ultime esplosioni è stata fabbricata fra Amiens e Boulogne. Parlasi di un prossimo attentato per far saltare un edifizio pubblico a Londra. I fondi inviati provengono da New York.

Menebrea è partito ieri per l'Italia.

*Colonia* 15. — La riunione dei cattolici renani approvò alla unanimità le risoluzioni dichiaranti di riconoscere l'arcivescovo Melchers come loro primo pastore; protestano contro il Kulturkampf, domandano la reintegrazione degli arcivescovi di Colonia e Posen; invitano i fedeli a perseverare nella santa lotta per la libertà della Chiesa fino all'adempimento della solenne promessa fatta dal Re, allorchè prese possesso delle provincie renane; esprimono gratitudine ai membri del centro ed al loro intrepido coraggio.

Il dottor Branbach, aprendo la riunione di 4,000 persone, dichiarò che la riunione raccoglievasi per propria iniziativa e con lo scopo di formulare i desideri ed i reclami dei cattolici.

*New York* 15. — Si è attentato di assassinare il presidente del Guatelama. È stato leggermente ferito.

*Siracusa* 15. — Approdarono tre corazzate inglesi comandate dall'ammiraglio Wilson.

*Parigi* 15. — Ferry, Valdeck, Feuillès e Raynal sono arrivati da Perigueux.

*Washington* 15. — Il governatore di Cuba telegrafò al ministro di Spagna annunziando la dispersione della banda Aguero composta soltanto di una ventina d'individui. Tutta l'isola è tranquilla. Il ministro di Spagna è informato che le voci dell'organizzazione di una seconda spedizione sono infondate.

*Honghoa* 12. — Millot occupò oggi Honghoa senza combattimento. La città era completamente sgombrata; una parte delle case e dei magazzini della cittadella sono distrutte. La cittadella era difesa da forti distaccati perfettamente costruiti.

## TELEGRAMMI DEL MATTINO

*Shanghai* 15. — Il viceré a Canton fu pubblicamente degradato avendo disobbedito agli ordini ricevuti. Gli ufficiali chinesi responsabili della cattiva difesa di Bach Ninh vennero condannati alla decapitazione.

Si faranno importanti cambiamenti amministrativi. È ordinato il reclutamento generale.

Il governatore di Junnan venne chiamato a Pechino. Gli sarà inflitto un severo castigo.

La situazione degli affari a Pechino è critica.

*Parigi* 15. — Notizie dell'ambasciata spagnuola confermano che a Cuba, Aguero è fuggitivo. La popolazione è tranquilla.

*Periguéz* 15. — Al banchetto Ferry parlando della politica estera dice: siamo potenza marittima, abbiamo interessi in tutti i paesi. Siamo potenza continentale non possiamo lasciare manomettere nessun interesse legittimo che possiamo avere sul continente. Parlando poscia della Tunisia e del Tonchino, Ferry dice che la questione militare è regolata al Tonkino. Annunzia l'entrata delle truppe a Hong Hoa; rende omaggio ai soldati e ai marinai che sono all'altezza di tutti i pericoli. Ferry aggiunge: bisogna che la democrazia comprenda che può esercitare un'influenza pacifica e salutare in Europa che soffre e manca di equilibrio. Per esercitare la sua missione la Francia deve avere spirito, continuità e condotta. Un governo repubblicano che cambia padrone ogni otto giorni non offre nessuna base per negoziati. Se abbiamo la situazione migliore in Europa è che il Parlamento ci dà segni reiterati di fiducia e ne consegue dacciò che il governo ha autorità quando parla all'estero. Il governo non deve lasciare nessuna nube su le sue intenzioni; noi non abbiamo mancato a questo dovere. Si sa in Europa con chi siamo e con chi non siamo.

Ferry promette poscia realizzare fra qualche settimana le sue promesse relativamente alla revisione della costituzione. Dice che attualmente il paese può porre il problema in condizioni di maturità e di riflessione eccezionali. Vogliamo la revisione desunta dai termini stessi della costituzione. Possiamo sperare guadagnare facilmente a questa revisione 320 deputati 160 senatori. Bisogna dare garanzie a revisione limitata contro la relazione illimitata. Faremolo con sincerità e risoluzione. Ferry parlando poscia delle prossime elezioni municipali disse che la condizione che dev'essere imposta a tutti i candidati, si è di rispettare la legge del paese (*Lunghi applausi*).

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

---

Consunta da lenta malattia, sopportata con la serenità di un angelo, morivi sorridendo, o **Elide Maffei**, nella verde età di diciannove anni.

Morivi con quel sorriso, che animava un dì ogni tua parola, allorquando piena di vita formavi con la dolcezza della tua bell'anima l'adorazione dei tuoi cari e l'amore di quanti ti conoscevano. Morivi, lasciando nel dolore inconsolabile la tua povera famiglia e nell'amarissimo rimpianto della tua perdita immatura noi, che ti fummo amiche fin dall'infanzia e fin d'allora imparammo ad ammirarti. Tu buona, tu modesta, tu pia, mansueta ed operosa or più non vivi, ma vive e vivrà sempre nel nostro cuore l'imagine tua e il mesto ed affettuoso ricordo delle tue virtù, che ci sarà stimolo continuo a conformare la nostra vita alla tua.

Riposa in pace, o cara, ed abbiti questo estremo addio dalle tue amiche che ti amarono tanto, ed ora aspettano da te la preghiera del giusto.

*Adele Sega - Olga Badia - Elvira Forti*

---

**Elide Maffei**, angelo di tenerezza e di bontà — consunta da lenta febbre a 19 anni — è rivolata al suo Fattore!

I coniugi Felicita Zeni e dott. Guelfo Maffei — coll'animo straziato per l'irreparabile perdita della figlia amatissima — ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al loro dolore e durante la malattia della loro diletta e nel funebre accompagnamento della salma al Campo Santo.

## D' affittare

Casa di civile abitazione con bottega, stalla, orticello da affittarsi per la p. Pasqua, Via Porta Mare, N. 135, 137. — Dirigersi al signor Avv. Tullio Rocchi, Corso Vittorio Emanuele N. 13.




(Stabilimento Tipografico Bresciani)